



Studio Legale Sernaglia Caverzan e Associati
Via Sansovino 2 – 31044 Montebelluna (TV)
tel. 0423604629 – fax 0423604614

TRIBUNALE DI TREVISO
Sezione Fallimentare

RICORSO PER L'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DA
SOVRAINDEBITAMENTO EX ART. 14 TER E SS. L. 3/2012
PIANO DI FAMIGLIA EX ART. 7 BIS L. 3/2012

* * *

dei signori **Moro Gianni** ([REDACTED]) e **Tesser Silvana** ([REDACTED]) entrambi residenti ad [REDACTED], tutti rappresentati e difesi dall'Avv. Francesco Sernaglia (C.F.: SRNFNC62T15F443Q) del Foro di Treviso – *il quale si dichiara disponibile a ricevere comunicazioni ed avvisi al seguente indirizzo pec francescosernaglia@ordineavvocatitreviso.it ed al numero di fax 0423 604614* – con domicilio eletto presso il suo studio sito a Montebelluna (TV) in Via J. Sansovino n.2, come da mandato allegato al presente atto (**doc. 1**).

* * *

Rispettivamente in data 11.05.2021 per conto della Sig.ra Tesser (**doc. 2**) ed in data 02.08.2021 per conto del Sig. Moro (**doc. 3**) si depositavano presso l'OCC Trevigiano (TV) – “I Diritti del Debitore”, istanze per l'accesso degli odierni ricorrenti alle procedure da sovraindebitamento. Successivamente, concordemente al parere del Referente dell'OCC e del Gestore, Dott. Alessandro Liana, frattanto nominato dal predetto Organismo con provvedimento di data 18.10.2021 (**doc. 4**), si valutava l'opportunità di procedere alla riunione delle due istanze, per sviluppare un piano di famiglia ai sensi dell'art. 7 bis L. 3/2012.

I ricorrenti, ex coniugi, lamentando di non essere più in grado di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni a causa di un perdurante squilibrio tra obbligazioni da loro assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile, non ricorrendo le condizioni di inammissibilità di cui all'art. 7 comma 2 lett. a) e b), Legge 3/2012, chiedevano, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 9 L. 3/2012, la nomina di un Professionista che svolgesse i compiti e le funzioni attribuiti agli Organi di Composizione della Crisi.

Dopo aver disaminato la situazione ed aver raccolto tutta la documentazione messa a disposizione dei Signori Moro e Tesser, in data 06.12.2021, il Professionista designato inviava via pec allo scrivente difensore la *Relazione particolareggiata* di cui all'art. 14 ter L. 3/2012, che qui si allega (**doc. 5**), esprimendo **giudizio positivo** “*sulla completezza e sull'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda*” ritenendo “*che la proposta di liquidazione del patrimonio sia coerente rispetto alle condizioni degli Istanti e ragionevolmente attuabile al fine di soddisfare al meglio tutti i creditori, nel rispetto degli ordini di preferenza*”

poiché, “una diversa prospettiva del recupero giudiziario del credito non garantirebbe ai creditori un recupero maggiore di quello ottenibile dalla richiesta di liquidazione del patrimonio, in quanto gli Istanti sono ormai nullatenenti e percepiscono unicamente redditi da pensione, per i quali vi sono gli estremi della impignorabilità (signora Tesser) ovvero la quota pignorabile è già sottoposta a vincoli di destinazione (cessione e pignoramento di parte della pensione Signor Moro)”.

Tutto ciò premesso, i Signori Moro Gianni e Tesser Silvana, come sopra rappresentati e difesi, precisano ed espongono quanto segue.

1) Premesse

Le cause dell’attuale situazione di sovraindebitamento dei Signori Moro e Tesser sono state analizzate e spiegate dettagliatamente dal Professionista nella *Relazione particolareggiata*, che deve intendersi qui integralmente richiamata come parte integrante e sostanziale del presente atto.

In questa sede è bene evidenziare che la situazione debitoria dei Signori Moro e Tesser affonda le sue radici a partire dall’anno 2008, quale conseguenza della crisi del settore dell’edilizia, via via acuitasi negli anni successivi.

All’epoca, le attività imprenditoriali del signor Moro erano organizzate attraverso due società:

- la Tecno Soluzioni S.r.l. (già SST – Rolltec System Technik S.r.l.), operante nella commercializzazione di impianti di riscaldamento, su licenza del produttore tedesco “Hewig GmbH” fin dal 2002, da cui anche la denominazione originaria. In essa il Sig. Moro, oltre che socio, era anche amministratore, ricavandone un reddito per la carica;
- e la Moro S.a.s., operante quale agente per conto della Tecno Soluzioni S.r.l., la quale generava i propri ricavi da provvigioni in relazione agli affari conclusi per conto della S.r.l. mandante, consentendo ai soci – Moro e Tesser – di percepire un ulteriore reddito.

La crisi dell’edilizia, le cui ripercussioni sull’economia del Paese sono ben note, ha determinato il fallimento di vari clienti della Tecno Soluzioni S.r.l. che, per l’effetto, ha registrato importanti perdite in termini di inesigibilità dei crediti e di contrazione del fatturato. Il crescente indebitamento nei confronti del fornitore tedesco ha quindi condotto alla revoca della licenza di distribuzione nell’ottobre del 2010 per giungere poi, nel gennaio 2011, alla dichiarazione di fallimento della Tecno Soluzioni S.r.l.

Conseguentemente, la Moro S.a.s. ha subito l’interruzione dei flussi provvigionali che, di fatto, ne hanno bloccato l’attività.

Risulta evidente, quindi, che entrambe le essenziali fonti di reddito della famiglia Moro venivano a mancare.

Anteriormente alla crisi, il finanziamento dell’attività aziendale ed il suo sviluppo sono stati sostenuti con affidamenti bancari in varie forme tecniche.

In particolare, nel 2004, Veneto Banca S.p.A. concedeva direttamente al Sig. Moro un mutuo ipotecario di Euro 200.000,00, assistito da iscrizione ipotecaria sulla casa coniugale – fin dal 1982 di proprietà di entrambi gli odierni ricorrenti – sita a Trevignano (TV) in Via Kennedy n.

58. Le somme così ottenute da parte del socio, venivano messe a disposizione delle attività aziendali.

Ancora, nell'aprile del 2010 veniva concesso, sempre direttamente al Sig. Moro, dal medesimo istituto di credito, un ulteriore mutuo ipotecario, questa volta del valore di Euro 255.000,00, garantito da nuova iscrizione a carico del medesimo immobile anzidetto, finalizzato al consolido delle linee di affidamento aziendali.

Così, anche le fidejussioni sottoscritte congiuntamente dai Signori Moro e Tesser hanno assistito gli affidamenti concessi dagli istituti di credito.

L'apertura del fallimento della Tecno Soluzioni S.r.l., a inizio 2011, dava inizio alle procedure per la vendita forzata dell'immobile posto a garanzia dei mutui (vendita avvenuta con asta a gennaio 2017, con conseguente obbligo di rilascio dell'immobile e trasferimento dell'intero nucleo familiare) e delle procedure di escussione delle garanzie personali. Queste ultime conducevano alla vendita forzata di altro immobile di proprietà della Signora Tesser, sito in Montebelluna.

A tutto ciò, si aggiungevano i gravi problemi di salute della Signora Tesser (malata oncologica) ed il suo forte stress psico-fisico, che hanno costretto i coniugi ad optare per la separazione consensuale, definita nell'aprile del 2018 (**doc. 6**).

Gli odierni ricorrenti, pertanto, versano oggi in una grave situazione di insolubilità, privi di qualsivoglia bene patrimoniale significativo e gravati da debiti per circa Euro 880.000,00, derivanti dalle garanzie prestate per l'attività d'impresa ormai fallita e cessata da oltre un decennio.

2) Requisiti soggettivi per l'accesso alla procedura

I signori Moro Gianni e Tesser Silvana risiedono, entrambi, ad [REDACTED] [REDACTED] nonostante l'intervenuta separazione consensuale, insieme al figlio, Sig. Moro Giacomo. Sono separati a far data dal 21.05.2018 ma, stante la grave situazione economica e la ridottissima pensione della Signora Tesser, non sono mai riusciti a rendersi autonomi l'uno dall'altra, dovendo continuare con una convivenza di necessità.

La maggior parte dei debiti ha origini comuni e, quindi, gli odierni ricorrenti richiedono legittimamente un'unica procedura familiare ai sensi dell'art. 7 bis L. 3/2012.

I ricorrenti, come accertato anche dal Professionista incaricato, non si trovano in nessuna delle condizioni ostative per l'accesso alla procedura di liquidazione e, in particolare, non sono soggetti a procedure concorsuali diverse rispetto a quelle regolate dalla Legge 3/2012, e non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui alla citata legge. Inoltre, non hanno compiuto atti in frode ai creditori nell'ultimo quinquennio precedente la richiesta di ammissione alla procedura.

Tutto ciò è stato verificato dal Professionista nominato mediante accesso agli atti ed interrogazione dei debitori.

3) Requisiti oggettivi per l'accesso alla procedura

Sotto il profilo oggettivo la situazione dei ricorrenti integra il requisito normativo del sovraindebitamento, stante il perdurante squilibrio tra obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, tale da determinare rilevante difficoltà e/o definitiva incapacità di adempiere le loro obbligazioni.

Dai dati che si illustreranno di seguito, si può agevolmente rilevare che gli stessi non solo versano in una situazione di incapacità definitiva e non transitoria di adempiere regolarmente ai propri debiti, ma si trovano anche nella situazione di evidente sproporzione tra il complesso dei debiti ed il loro patrimonio prontamente liquidabile, così come accertato dal Professionista nella *relazione particolareggiata*.

Per mera semplificazione espositiva, qui di seguito, prima si indicherà la situazione in capo ad entrambi i coniugi per debiti comuni, poi in capo al Sig. Moro ed infine, quella in capo alla Signora Tesser.

Ebbene, come attestato dal professionista, la situazione in capo **ai ricorrenti per debiti comuni** è così composta:

4) Situazione debitoria comune ai ricorrenti

PASSIVO				
Creditori	Totale	Prededuc.	Priv.	Chir.
Amco Asset Management Company SpA	€ 148.977,00			€ 148.977,00
Fino 2 Securitisation Srl	€ 240.726,08			€ 240.726,08
OCC Trevigiano "I Diritti del Debitore"	€ 8.634,00	€ 8.634,00 ex art. 13 co. 4 L. 3/20012		
Dott. Alessandro Liana	€ 28,85	€ 28,85 ex art. 13 co. 4 L. 3/20012		
Avv. Francesco Sernaglia	€ 6.907,15	€ 4.413,96 ex art. 13 co. 4 L. 3/20012	€ 2.493,19	

Per quanto riguarda, invece, il Signor **Gianni Moro**, la situazione è la seguente:

5) Situazione debitoria esclusiva del Sig. Moro

PASSIVO				
Creditori	Totale	Prededuc.	Priv.	Chir.
Amco Asset Management Company SpA	€ 416.433,16			€ 416.433,16
BNL Finance SpA	€ 26.109,61			€ 26.109,61
Agenzia delle Entrate Riscossione	€ 16.634,87		€ 3.069,19	€ 13.565,68

Abaco SpA	€ 1.995,42		€ 1.995,42	
Ascotrade SpA	€ 445,68			€ 445,68
Bottarel Rosalinda	€ 19.500,00			€ 19.500,00

Con riferimento, invece, alla Signora **Silvana Tesser**, la situazione è la seguente:

6) Situazione debitoria esclusiva della Sig.ra Tesser

Non sono emerse posizioni debitorie imputabili in via autonoma alla Signora Tesser.

7) Analisi attività

7.1 Beni immobili

Gli odierni istanti **non** sono attualmente **proprietari di beni immobili**. Per entrambi, infatti, la visura attuale delle risultanze catastali (fabbricati e terreni) su tutto il territorio nazionale ha dato esito negativo (**doc. 7 – 8**).

Altresì, non risultano atti dispositivi volontari effettuati su propri beni immobili negli ultimi 5 anni.

Risulta rilevante precisare che, l'attuale immobile di residenza dei Signori Moro e Tesser, sito ad [REDACTED] è di proprietà [REDACTED] ed è utilizzato in forza di regolare contratto di locazione con durata dal 01.06.2018 al 31.05.2023, salvo rinnovo tacito o espresso a diverse condizioni, al canone annuo di Euro 9.000,00 (**doc. 9**).

7.2 Beni mobili registrati

Il Signor Moro non risulta essere intestatario di alcun bene mobile registrato (**doc. 10**).

La Signora Tesser risulta intestataria dell'autovettura Peugeot 206 1.1 60cv, targata ED281AT, con valore di stima pari ad Euro 3.000,00 (**doc. 11**).

Si sottolinea che la suddetta autovettura non è offerta nella disponibilità della procedura in quanto necessaria per le esigenze di vita quotidiana degli odierni istanti. A tal fine, è bene evidenziare che, stante il valore di stima calcolabile sui principali siti di commercio on-line di autovetture usate, nell'ipotesi di vendita forzata, il ricavato della cessione sarebbe del tutto ininfluente ai fini della complessiva estinzione della posizione debitoria (**doc. 12**).

7.3 Crediti

Il Signor Moro risulta titolare, nei confronti [REDACTED] di un credito pari ad Euro 2.250,00 a titolo di deposito cauzionale versato per la locazione dell'immobile di residenza anzidetto.

Salvo il caso di preventiva risoluzione del contratto di locazione nel corso della prevista procedura di liquidazione del patrimonio, ovvero di rilascio dell'immobile alla scadenza prevista *ex contractu*, è ragionevole presupporre tale credito come non realizzabile ai fini della procedura medesima.

7.4 Disponibilità liquide

- Il Sig. Moro è titolare di un conto corrente presso BNL – Filiale di Montebelluna, che presenta un saldo aggiornato al 21.10.2021 pari ad Euro 1.069,59. Lo stesso, risulta altresì titolare di due carte prepagate presso Poste Italiane con saldo rispettivamente di Euro 76,34 e 15,45. Entrambi

questi rapporti e le rispettive somme risultano bloccate per pignoramento presso terzi con descrizione “PPT DoValue SpA 110/11 Treviso”, come indicato nella *relazione particolareggiata* del Professionista.

- La Sig.ra Tesser è titolare presso Poste Italiane – Filiale di Montebelluna di:

- un rapporto di c/c con saldo aggiornato al 19.11.2021, pari ad Euro 47,01;
- un libretto di risparmio con saldo aggiornato al 19.11.2021, pari ad Euro 73,78.

Entrambi i rapporti e le relative somme risultano bloccate per il medesimo pignoramento presso terzi di cui sopra, indicato come “PPT DoValue SpA 110/11 Treviso”.

- Buoni postali cartacei e dematerializzati per il valore complessivo di Euro 10.000,00. Per i quali, tuttavia, Poste Italiane dichiarava al Professionista, con pec di data 19.11.2021, un saldo pari ad Euro 0,00, avendo dato corso al provvedimento del Giudice Dott.ssa Emanuela Grecu, che, nel procedimento R.G. 889/2021 – Tribunale di Treviso, all’udienza del 13.09.2021, disponeva “che Poste Italiane spa liquidi gli effetti dichiarati nella nota del 6.4.21/14.4.21 entro il 30.11.21 accantonando il ricavato in favore della procedura”. Al momento non è stato precisato dall’Ente se le somme siano già state trasferite al creditore Fino 2 Securitisation S.r.l., ovvero se possano ancora essere acquisite alla liquidazione del patrimonio.

Le attività possono, pertanto, essere riassunte come segue:

	Totale
Disponibilità liquide sui c/c	€ 1.282,17

7.5 Redditi

Gli odierni istanti, Signori Moro e Tesser, percepiscono unicamente redditi da pensione.

Il quadro reddituale dell’ultimo triennio precedente al deposito della domanda di liquidazione è riassumibile nel prospetto che segue:

- quanto al Signor **Gianni Moro**:

	2018	2019	2020
Reddito netto annuo da pensione	€ 26.458,00	€ 26.587,00	€ 26.631,00
Reddito netto mensile	€ 2.277,00	€ 2.216,00	€ 2.219,00

È bene rilevare fin d’ora che, mensilmente, sono trattenuti – dalla pensione del Sig. Moro – i seguenti importi:

- Euro 400,00, a titolo di cessione volontaria di quota della pensione ai fini del piano di rimborso del finanziamento contratto con BNL Finance S.p.A. (*cf*: doc. 14 della relazione particolareggiata);
- Euro 266,00 da INPS per accantonamento somme (si veda, a titolo esemplificativo, ultimo cedolino pensione **doc. 13**)
- Euro 223,00 circa, quale pignoramento di un’ulteriore quota della pensione a favore di Fino 2 Securitisation S.r.l. in relazione al decreto ingiuntivo n. 110/2011 Tribunale di Treviso.

- quanto alla Signora **Silvana Tesser**:

	2018	2019	2020
Reddito netto annuo da pensione	€ 8.572,00	€ 8.645,00	€ 8.670,00
Reddito netto mensile	€ 714,00	€ 720,00	€ 722,00

Con riferimento, invece, al Signor Giacomo Moro, figlio convivente degli odierni istanti, risulta necessario chiarire che egli è attualmente disoccupato e, in ogni caso, nel passato ha sempre e solo avuto occupazioni saltuarie come istruttore presso alcune palestre, pertanto, ai fini della determinazione del reddito prodotto dal nucleo familiare, non può essere computato.

Come rilevato dal Professionista, quindi, dal punto di vista reddituale, le entrate del nucleo familiare derivano unicamente da pensione e, complessivamente, sono così quantificabili:

	2018	2019	2020
Reddito netto annuo da pensione totale	€ 35.030,00	€ 35.232,00	€ 35.301,00
Reddito netto mensile totale	€ 2.992,00	€ 2.936,00	€ 2.941,00

8) Spese occorrenti al mantenimento della famiglia

In dettaglio, le spese per il mantenimento della famiglia a carico dei Signori Moro – Tesser sono esposte nel prospetto che segue:

Tipo spesa	Dati sovraindebitato	
	Spesa mensile	Spesa annua
Alimenti	€ 650,00	€ 7.800,00
Affitto abitazione	€ 750,00	€ 9.000,00
Assicurazione e manutenzione abitazione	€ 71,00	€ 852,00
Utenze	€ 389,00	€ 4.668,00
Abbigliamento	€ 80,00	€ 960,00
Carburanti, assicurazione, manutenzione e altre spese auto	€ 308,00	€ 3.696,00
Medicinali e visite mediche	€ 334,00	€ 4008,00
Libri e giornali, ristorante e altri svaghi	€ 68,00	€ 816,00
TOTALI	€ 2.650,00	€ 31.800,00

Ai fini dell'individuazione dell'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita, il Professionista incaricato, a seguito di un'attenta disamina, ha ritenuto alquanto penalizzante, per un nucleo familiare di tre componenti residenti in provincia di Treviso, il dato del fabbisogno familiare calcolato ai sensi dell'art. 9, comma 3-*bis*, lett. e, L. 3/2012, pari ad un fabbisogno mensile di Euro 1.017,22 (mentre l'art. 14-*quaterdecies*, comma 2, L. 3/2012 prevede per il debitore incapiente quantomeno l'aumento pari alla metà dell'assegno sociale prima dell'applicazione del parametro moltiplicatore). Ritenendo, invece, coerenti le spese familiari indicate dagli istanti con i dati relativi alla spesa media mensile delle famiglie italiane, tenuto

conto della localizzazione geografica e della composizione del nucleo familiare, così come accertata dall'ISTAT, pari ad Euro 2.717,74 per una famiglia di tre componenti, nell'anno 2020. Questo a significare che gli importi indicati dagli odierni istanti non sono spropositati, bensì sono necessari per i bisogni essenziali, pur rimanendo comunque al di sotto di quelli che si ricavano dagli indici Istat.

Confrontando, pertanto, i redditi della famiglia con le spese da loro indicate si ha che:

Reddito medio mensile netto familiare	€ 2.941,00
Esigenze <i>menage</i> familiare	€ 2.650,00
Delta possibile a favore della procedura	€ 291,00

Ai fini della determinazione dell'importo da destinare alla procedura, i Signori Moro e Tesser, nel presentare l'odierna istanza per avviare l'*iter* di accesso alla procedura, si rendono fin d'ora disponibili ad offrire la somma di complessivi **Euro 500,00** mensili per tutta la durata minima di quattro anni della liquidazione.

In tal senso, la somma offerta dagli istanti dovrà ritenersi calcolata sulle dodici mensilità, intendendosi integralmente libera, quindi estranea alla procedura, la tredicesima mensilità percepita.

In ogni caso, si rimette all'Ill.mo Giudice ogni più ampia decisione sul punto.

* * *

Tanto premesso, i Signori Moro Gianni e Tesser Silvana, come sopra rappresentati e difesi, facendo proprie tutte le considerazioni e valutazioni espresse dal Professionista incaricato,

CHIEDONO

che l'Ill.mo Giudice del Tribunale adito, verificata la presenza dei requisiti di cui all'art. 14 *ter* L. 3/2012, ai sensi dell'art. 14 *quinquies*,

VOGLIA

In via preliminare d'urgenza:

- sospendere la procedura esecutiva R.G. 889/2021 pendente avanti il Tribunale di Treviso, promossa da Fino 2 Securitisation S.r.l. a carico dei Signori Gianni Moro e Silvana Tesser e/o ogni ulteriore procedura dovesse essere azionata dai creditori nelle more dell'apertura della liquidazione;

In via principale:

- dichiarare aperta la procedura di liquidazione del patrimonio familiare ex art. 14-*ter* L. 3/2012 e succ. mod.;

- disporre che, dal momento dall'apertura della liquidazione, non possano essere iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;

- ove non si ritenga di aderire alla proposta nomina del Dott. Alessandro Liana come Liquidatore, con Studio a Casier (TV) in Via Principale n. 34, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso con il n. A 1348, nonché iscritto nell'Elenco dei Gestori della Crisi da sovraindebitamento tenuto dal Ministero della Giustizia, nominare un

Liquidatore da individuarsi in un Professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 R. D. 267/1942 disponendo, in ogni caso, che lo stesso provveda, dopo il decreto di apertura della liquidazione, agli adempimenti di cui all'art. 14 *sexies* e ss. L. 3/2012;

- stabilire idonea forma di pubblicità della presente domanda e del decreto;
- ordinare la consegna e/o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, dichiarando che il provvedimento è titolo esecutivo e sarà posto in esecuzione a cura del Liquidatore;
- considerare esenti dalla disponibilità della procedura l'autovettura Peugeot 206 1.1 60cv, targata ED281AT, intestata alla Signora Silvana Tesser, nonché la tredicesima mensilità delle pensioni dei Signori Moro e Tesser.

Con riserva di produrre ulteriori documenti e/o integrare la documentazione prodotta a richiesta del Giudicante ove necessario.

Si dimettono:

1. Mandato;
2. Istanza di accesso alla procedura da sovraindebitamento Sig.ra Tesser presso l'OCC Trevigiano;
3. Istanza di accesso alla procedura da sovraindebitamento Sig. Moro presso l'OCC Trevigiano;
4. Decreto di nomina del Gestore della Crisi;
5. Relazione particolareggiata OCC e relativi allegati (da 1 a 17);
6. Estratti atti di matrimonio;
7. Visura Catastale Sig. Moro;
8. Visura Catastale Sig.ra Tesser;
9. Contratto di locazione;
10. Visura P.R.A. Sig. Moro;
11. Visura P.R.A. Sig.ra Tesser;
12. Valutazione indicativa valore auto;
13. Cedolino INPS novembre 2021.

Ai fini della determinazione del contributo unificato si dichiara il pagamento pari ad € 98,00.

Montebelluna, li 09.12.2021

**firmato digitalmente da
Avv. Francesco Sernaglia**